

La rivolta della sanità contro la riforma

I consiglieri regionali: «Servizi garantiti»

Bianchi, Dotti e Maroni contro i camici bianchi

«I servizi continuano a essere erogati nei luoghi abituali e addirittura sono stati incrementati. Non si sono disagi né disservizi per i cittadini». I consiglieri regionali comaschi Dario Bianchi (Lega Nord), Daniela Maroni (lista Maroni) e Francesco Dotti (Fratelli d'Italia) rispondono a muso duro alle critiche della sanità comasca sulla riforma regionale. Per le categorie, il trasferimento dell'area del medio e Altolago all'Ats della Montagna ha creato solo problemi e difficoltà, tesi non condivisa dagli esponenti del Pirellone.

Se la sanità lariana chiede un passo indietro, per i consiglieri regionali il riassetto è invece positivo. «Le caratteristiche di omogeneità geografica del territorio, oltre che di omogeneità demografica della popolazione, rendono motivata e sostenuta la scelta di aggregare i territori montani - dicono Bianchi, Maroni e Dotti - C'è stata fin da subito una immediata presa in carico delle problematiche anche logistiche delle sedi territoriali ereditate dalla ex Asl di Como attraverso vari interventi che denotano una presenza dell'Ats della Montagna sul territorio del medio e Altolario, dopo che negli anni era stato completamente spogliato e depauperato di svariati servizi da par-



I medici

La riforma ha aumentato i disagi e le spese e ridotto i servizi per i cittadini



I consiglieri

I cittadini non devono spostarsi a Sondrio e i servizi sono garantiti e potenziati

te della Asl Comasca».

I consiglieri respingono al mittente l'ipotesi di disagi per i cittadini, costretti a spostarsi a Sondrio anziché a Como. «Nessuno dovrà andare a Sondrio per avere i servizi necessari, che restano garantiti sul territorio dall'Asst Valtellina Alto Lario oltre che dagli ambulatori dei medici di famiglia e dalla rete di strutture sanitarie e sociosanitarie accreditate e a contratto con l'Ats», attaccano ancora i consiglieri regionali lariani.

Di diverso avviso Luca Gaffuri, consigliere regionale lariano del Partito Democratico. «La maggioranza aveva annunciato, con la riforma, un servizio più puntuale e aumentato nel medio e Altolago - dice - In base all'analisi degli esponenti della sanità del territorio invece, al contrario l'accessibilità è stata resa più difficile e si è verificato anche un taglio di servizi importanti dell'ospedale di Menaggio». «Chiediamo - aggiunge Gaffuri - che il presidente della Regione Roberto Maroni si metta a disposizione e si presenti sul Lario per un confronto sul territorio con i responsabili della sanità e i rappresentanti sindacali e dei pazienti e si faccia la necessaria verifica che era stata annunciata quando era stata annunciata la legge. Si im-



Corriere di Como Giovedì 23 Giugno 2016

Asl Gli uffici di via Pessina, sede della vecchia Azienda sanitaria locale di Como

plementino i servizi o si torni sui propri passi».

Continuano a ribadire dubbi e perplessità sullo "smembramento del territorio lariano anche i rappresentanti delle organizzazioni sindacali del territorio. «Avevamo già preventivato i rischi legati allo spacchettamento della provincia - dice Cesare Guanziroli, responsabile della Cisl Medici - A parte questo però, ribadiamo che la riforma è un bel contenitore, ma rimasto ancora senza contenuti. Siamo guardinghi e dubbiosi, ma prima di giudicare vogliamo vedere i decreti attuativi.

Aspettiamo di avere dei referenti e capire quali siano i contenuti».

Vincenzo Falanga, Uil, aggiunge: «Probabilmente non torneranno indietro ed è un peccato. Purtroppo la divisione del territorio non tiene conto delle esigenze reali dell'area soprattutto dell'Altolago e delle peculiarità della zona. Il riordino non ne ha tenuto conto e le conseguenze sono inevitabili. La riorganizzazione è stata gestita in modo schizofrenico e questo crea inevitabilmente problemi per i cittadini».

Anna Campaniello